



Don Antonino Maio

Sacerdote Salesiano

Randazzo (CT) 13 aprile 1918

Randazzo (CT) 2 agosto 1992

Catania, 14 dicembre 1994

Carissimi confratelli,

il giorno 2 agosto del 1992 il Signore ha chiamato il nostro amatissimo confratello

Don Antonino Maio, di anni 74,
nella gioia della Sua luce.

Vari motivi hanno ritardato questa lettera biografica, non ultimo il cambio del Direttore della casa: rimediamo adesso con commosso e doveroso ricordo.

Nato il 13 aprile del 1918, col fratello Salvatore, più piccolo di lui di un anno, frequentò l'Oratorio e la Scuola del «San Basilio» di Randazzo dove si respirava ancora il profumo del primitivo spirito di Don Bosco, portato dai Salesiani che avevano conosciuto il nostro Fondatore.

Inviato a San Gregorio per il noviziato, emise la prima professione nell'anno della canonizzazione di Don Bosco (1934); espletati quattro anni di tirocinio a Trapani e a Messina fu inviato nel 1940 a Bollengo per lo studio della Teologia.

Questi anni di studio segnati da sacrifici e privazioni a causa della guerra, formarono in lui il sacerdote buono e zelante.

Trascorso il primo anno del suo sacerdozio a Borgo di San Martino rientrò in Sicilia nell'ottobre del 1945.

L'obbedienza gli assegnò il lavoro di assistente e di insegnante di materie letterarie al San Domenico Savio di Messina.

Nonostante l'intenso lavoro riuscì a frequentare l'Università di Messina dove conseguì la laurea in Pedagogia nel 1948.

Iniziò l'insegnamento, nello stesso anno della laurea, della storia e filosofia nei nostri licei di Palermo-Sampolo, (dal '48 al '52 e dal '59 all'82) e di Messina-San Luigi (1952-59).

Venuto nella nostra Casa di Catania continuò l'insegnamento nel nostro Liceo sino al 1992, anno della sua morte.

La figura dell'uomo, la sua forte personalità, la fedeltà alla vocazione Sacerdotale nella Congregazione Salesiana, la testimonianza di una vita spesa in un impegno culturale serio e responsabile nella Scuola, dove lavorò per tutta la sua vita, ci sono state delineate dal fratello Don Salvatore Maio.

Così egli scrive:

«Don Antonino Sacerdote Salesiano sentì profondamente la sua duplice consacrazione sacerdotale e salesiana e visse l'una e l'altra con l'impegno della santificazione personale e come un dono per gli altri.

Momento centrale della sua giornata era la S. Messa che celebrava quotidianamente con grande fervore e semplicità: rifuggiva infatti da ogni esibizionismo ed ostentazione.

Le sue omelie, sempre ben preparate e sostanziate di dottrina, lasciavano trasparire il suo continuo contatto con le Sacre Scritture, con l'insegnamento della Chiesa e con le problematiche del tempo, viste nell'ottica della fede.

I suoi sermoni avevano quel tono di essenzialità e attualità che li rendeva gradevolmente accetti e attesi.

Fu prodigo del suo aiuto ai parroci della periferia di Palermo; dedicava lo spazio della domenica al ministero della Confessione e alla celebrazione dell'Eucaristia.

L'azione del suo apostolato non si limitava all'ambone, all'altare o al confessionale: la scuola, il treno, la strada furono per lui palestra di zelo apostolico che sapeva ben rendere accetto perché condito di discrezione, di gentilezza e di bonario sorriso.

Alla maniera di Don Bosco contattava i giovani bisognosi di aiuto spirituale e non mancava di incoraggiare le loro iniziative di bene e di moderare le intemperanze».

Da alcuni anni risiedeva a Randazzo per assistere la mamma novantenne e quasi immobilizzata; ritornava per tre giorni alla settimana per l'insegnamento al liceo di storia e filosofia che non volle mai lasciare.

La sua salute non del tutto florida – aveva dei problemi al cuore – non lo distolse da questi suoi due principali impegni: l'assistenza alla mamma residente a Randazzo e l'insegnamento.

Le due ore di treno sia alla venuta che al ritorno gli davano l'occasione di incontrare persone e specialmente giovani con cui svolgeva un apostolato spicciolo nel campo della cultura filosofico-religiosa in cui era tanto competente.

La fatica del viaggio, il lavoro diurno e notturno di assistenza alla mamma, l'impegno scolastico non gli avevano tolto quella serenità interiore che

esprimeva col suo sorriso, la sua battuta, il senso di rispetto della comunità; ma certo lo affaticavano.

E nessuno prevedeva la sua scomparsa che avvenne improvvisa.

Fu stroncato da un infarto il giorno 2 agosto: lo trovò a riposare nella pace di Dio la sua anziana mamma.

Le esequie furono celebrate nella parrocchia S. Martino di Randazzo con la partecipazione commossa del clero della città, di numerosi confratelli e di fedeli.

La sua figura di uomo, di sacerdote salesiano, di insegnante vive nel ricordo dei confratelli e dei numerosi exallievi.

Fu sempre sacerdote, dono di Dio agli uomini, dono del suo essere a Dio ed ai fratelli: fu sempre salesiano nello spirito, nella dedizione incondizionata a Don Bosco ed ai giovani, nello stile del suo lavoro, nella fedeltà alle tradizioni.

E questo conforta la nostra speranza che il Signore lo abbia già accolto nella sua gloria.

Consapevoli tuttavia dell'umana fragilità, Vi invitiamo in cristiana e religiosa carità di unirvi a noi nella preghiera di suffragio per invocare per il nostro Don Antonino e per il fratello Don Salvatore la gioia eterna del Paradiso.

*Il Direttore e la Comunità Salesiana
del S. Francesco di Sales di Catania*

Dati per il necrologio:

Don Antonino Maio

nato a Randazzo (CT) il 13 aprile 1918

morto a Randazzo (CT) il 2 agosto 1992